

Il progetto «Mary Poppins» coinvolge associazioni che operano nel campo

# Baby sitter garantite Acli

*Sono 26 le diplomate già a disposizione delle famiglie*

**TRENTO.** Siete alla ricerca di una baby sitter qualificata? Scatta a metà novembre il progetto "Mary Poppins" organizzato dalle Acli trentine. Sono 26 infatti le baby sitter tra studentesse e mamme che, forti di 60 ore di formazione (di cui 20 ore sul campo), possono essere raggiunte dalle famiglie che ne hanno bisogno nel comune di Trento. Sono già una 60ina le persone che hanno contattato lo sportello, 20 le famiglie che hanno aderito al progetto, parecchie le richieste che arrivano dalle valli. «Si tratta di famiglie che hanno fatto richiesta di servizi sia continuativi sia per servizi occasionali - commenta la responsabile del progetto Silvia Xodo - quindi sia famiglie che hanno necessità di trovare una conciliazione con il lavoro sia famiglie che cercano un supporto educativo, neomamme che hanno bisogno di momenti di respiro». Un progetto finanziato dalla Provincia attraverso una bando biennale che scade nel dicembre del 2010 (65mila euro), al quale hanno aderito molte associazioni che sul territorio si occupano di problematiche familiari e che ha già riscontrato l'interesse di diverse aziende che hanno intenzione di proporre un servizio integrativo a chi lavora su turni. Come funzio-



Nel segno di Mary Poppins il nuovo servizio per le famiglie delle Acli

na? È molto semplice. Basta rivolgersi allo sportello della sede Acli di via Roma aperto il martedì dalle 15 alle 18 e il venerdì dalle 9 alle 12 (tel. 0461 277242 o 392 4092126) per contattare la segreteria, richiedere informazioni e prenotare il servizio. A seguito dell'adesione, le famiglie saranno invitate ad un colloquio conoscitivo con la responsabile del progetto.

«Una volta aderito al progetto - spiega la referente Acli del progetto Luisa Masera - le

famiglie potranno contattare e usufruire di questo servizio ogni volta che ne avranno bisogno. Il nostro compito è di mettere in contatto i due poli, poi il rapporto tra famiglia e baby sitter, quindi legato alla contrattualità sarà una questione privata». Non un semplice ufficio interinale per mettere a disposizione delle baby sitter a chi ne ha bisogno, ma un'offerta di competenze a famiglie che spesso si sentono sole, isolate in queste situazioni. (n.m.)

